

# Venezia città & mobilità

"Città & Mobilità Venezia" di Actv S.p.A. Direttore responsabile Maristella Tagliaferro - Registrazione R.S. Tribunale Venezia n. 1425 del 2/7/2002 - Anno 10 numero 43 - martedì 8 marzo 2011  
Redazione: Tronchetto Isola Nova, 32 - 30135 Venezia - fax 041.272 2612 - www.actv.it E-mail: redazione@actv.it

Il volume di Tiziana Agostini "Alle radici della disuguaglianza"

## 8 marzo: guardando 'oltre', anche con i ragazzi

*"I giovani maschi vogliono liberarsi dal modello maschile imperante"*

di Maristella Tagliaferro

VENEZIA – "I ragazzi non sono più disposti a far propri i modelli virili che sono stati proposti per millenni. La possibilità di cambiamento, di una nuova libertà per le donne e per gli uomini, è in questo". Tiziana Agostini, assessora alla Cittadinanza delle Donne del Comune di Venezia, ha appena pubblicato un validissimo Manuale di pari opportunità, *Alle radici della disuguaglianza*, edito da Marcianum Press, in cui analizza in modo approfondito e documentato le radici culturali degli stereotipi, e come vengono riproposti nella dominante televisione, nei luoghi di lavoro, nella gestione del potere.

"A stimolare questa ricerca – spiega Agostini a *Città & Mobilità Venezia* – è stato il lavoro con i miei studenti del 5° anno dell'Istituto Zuccanti di Mestre che, per l'area di progetto per l'esame di maturità, hanno scelto il tema *Identità maschile tra stereotipi e libertà*: un lavoro che ha ricevuto riconoscimenti anche dal ministero, che lo ha considerato un prodotto di eccellenza".

**Studenti di un istituto tecnico, quindi aspiranti a lavori considerati da sempre 'maschili', non a diventare insegnanti di lettere o arti...**

"Esattamente – risponde l'autrice -. Si trattava di una classe interamente maschile, composta non da androgeni, ma da maschi. Giovani uomini non disposti a schiacciare la propria sensibilità, a nascondere i sentimenti e le emozioni. L'idea da cui sono partiti era quella di fare una ricerca sul bullismo, ma approfondendo questo tema si sono resi conto che alle sue basi c'era un modello maschile troppo aggressivo che degenerava in una necessità di 'esercitare' la forza all'esterno: un modello da cui rifiutano di farsi schiacciare".



Tiziana Agostini alla manifestazione in Campo Santa Margherita il 13 febbraio scorso  
foto di Maristella Tagliaferro

**Quindi anche i giovani uomini sentono il bisogno di una liberazione?**

"Proprio come è successo a noi ragazze degli anni '60-'70-'80. Questo può essere un passaggio fondamentale, è il momento di ripensare la dialettica tra i due sessi perché la liberazione della donna non può prescindere dalla liberazione dell'uomo. Per avere una società in cui un genere sia libero, bisogna siano liberi tutti i generi".

**Nel suo libro analizza i miti greco-romani che ci proponevano un'idea del femminile comunque sottomesso al maschile. Ma c'è anche il mito pre-patriarcale di Lilith, la**

**prima moglie di Adamo, che si rifiutò di obbedire al marito. Così come nell'induismo c'è il mito della Madre. Come lei ricorda, fu proprio Giovanni Paolo I, papa Luciani, a dire "Dio è anche Madre".**

"Oltre a Lilith – osserva Agostini – nei testi antichi troviamo anche le profetesse. Ci furono le sacerdotesse assiro-babilonesi. Gea, la Grande Madre, che gli antichi Veneti chiamavano Reitia. E' proprio rifacendomi anche a tutte queste figure che mi viene da osservare che le giovani hanno la possibilità di liberarsi se non si dimenticano di essere donne. E' sbagliato puntare ad un 'potere asessuato' che in

realtà ricalca il modello virile". Per questo lei dedica un capitolo al "vantaggio D".

"Osservo che Confindustria sta lavorando per far approvare una legge per avere consigli di amministrazione plurali, nei quali cioè ci sia una forte componente femminile. Di fronte alla globalizzazione, per tornare ad essere competitivi bisogna inventarsi qualcosa, andare oltre. E 'oltre' ci sono le donne".

**Alle radici della disuguaglianza. Manuale di pari opportunità**, Marcianum Press 2011, verrà presentato dall'autrice con Franca Bimbi alla Feltrinelli di Mestre (piazza Barche, centro Le Barche) alle ore 18 di giovedì 10 marzo; venerdì 18 marzo alle ore 18 a Venezia all'Ateneo Veneto con Ritanna Armeni (*Parola di donna*, Ponte alle Grazie 2011) e Roberto Ferrucci.



## Il legame che mi unisce a te

Antonella Barina, 1998

Non trattenere il filo

Lasciami volare

E' mai stato sprecato un aquilone

volato troppo in alto?

Tornerò a te

quando tornerò in me

Lasciami volare

Ti porterò gioielli di esperienza

Tesori che non conosco

Con me ti farò gioire

Lasciami volare

Puoi fermare la lava del vulcano?

A che ti servirebbe aver vicino

un orto appassito

un recinto chiuso?

Il legame che mi unisce a te

mi è prezioso e lieve

Non temere abbandono

Lasciami volare

Di quelle montagne marine

che sono le isole

ti porterò il vento e il fuoco

Ti parlerò di sogni e visioni

e del loro prezioso

corrispondere

al nostro tempo

Di queste nostre lotte cosa resterà?

Scintillanti granelli

tra la sabbia

Fili tra i capelli

Ogni granello un mondo

La mia volubilità

segue una rotta precisa

Ti srotolerò ai piedi il tempo

Il disegno di un tappeto

si vede solo alla fine

Ma tu adesso

dammi filo

Lasciami volare

### Linea di luce

Il legame che mi unisce a te mi è prezioso e lieve

Non temere abbandono

Lasciami volare

Antonella Barina



## Brave, bravissime!

*Brave, bravissime! Lo dico con gioia alle mamme, alle nonne, alle sorelle, alle zie di quei ragazzi dell'Istituto Zuccanti che hanno affermato di non poter accettare il modello maschile imperante da secoli (si veda l'intervista a Tiziana Agostini). In quelle donne possiamo riconoscere un poi noi tutte, donne di una generazione che hanno fatto la 'rivoluzione femminile' e poi lo sforzo immane di creare nuovi modelli e di trasmetterli. Perché, gli studi lo dimostrano, l'imprinting è quasi sempre talmente forte da costringerci a trasmettere inconsapevolmente modelli che la mente razionale ha dichiarato superati. Ma i ragazzi che oggi non vogliono più nascondere emozioni e sentimenti - per manifestare piuttosto aggressività secondo un modello antico - ci dimostrano che siamo riuscite a far fare ai nostri figli un passo avanti nella direzione della liberazione di questa società da modelli di disuguaglianza che sono solo dannosi per la società stessa.*

*Pensando a quei ragazzi mi viene spontaneo augurare loro di incontrare le ragazze che a migliaia sono scese in piazza lo scorso 13 febbraio per affermare "Non siamo escort. Abbiamo voglia di divertirci, eccitarci, godere: ma vogliamo farlo alla pari, senza alcuna subalternità", come si legge in un volantino firmato da Valentina Bilancetti che è stato distribuito in Campo Santa Margherita.*

*Auguro loro di incontrarsi perché ogni cambiamento costringe a momenti in cui ci si sente soli in quanto 'diversi' da chi accetta lo status quo. E' una sorpresa infinitamente bella la scoperta di non essere soli.*

M.T.